

Spara all'impazzata alla Ford di Detroit Ferisce la moglie Uccide l'amante

Un uomo armato ha fatto irruzione all'alba di ieri in una fabbrica della Ford motor co. vicino Detroit: sparando all'impazzata, l'uomo ha ferito gravemente l'ex moglie e ucciso un dipendente prima di togliersi la vita. Secondo fonti della polizia, l'uomo è entrato verso le 5,30, mezz'ora dopo l'inizio del primo turno alla fabbrica di Plymouth Township nel Michigan. La gente, per fortuna, ha avuto la prontezza di rifugiarsi di buche per terra, altrimenti avrebbe potuto essere una strage. È chiaro, comunque, che alla base del gesto deve esserci la gelosia. L'operaio che ha sparato, infatti, ha colpito il nuovo compagno della sua ex moglie. Anche quest'ultima è rimasta gravemente ferita ed è ricoverata in ospedale dove versa in gravi condizioni. L'assassino era un dipendente della fabbrica, come le sue due vittime, conosceva a menadito gli orari e le diverse entrate cosa che gli ha consentito di entrare all'improvviso sparando all'impazzata. Il 10 settembre scorso, sempre in una fabbrica della Ford in Michigan, un operaio armato aveva sparato il fuoco contro un'assemblea tenuta per questioni sindacali uccidendo due colleghi.



Il corpo di una donna vittima dell'attentato antiabortista dello scorso 30 dicembre: mentre viene portato via dalla clinica di Brooklyn a Boston

Stuart Cahill/Ansa-Epa

Clinton guadagna consensi nei sondaggi

Bill Clinton sta guadagnando il favore della gente 47 americani su cento infatti approvano il suo comportamento, 44 lo disapprovano. Il mese scorso il 41% era favorevole al suo operato mentre il 49% si dichiarava contrario. Una sua elezione nel 1996 però viene ritenuta molto improbabile. Lo rivela un sondaggio effettuato su un campione di 600 persone dalla Cnn e dal settimanale Time. La ricerca ha rivelato che anche il Congresso - che mercoledì scorso ha inaugurato la sua 104ª sessione con una legislatura a maggioranza repubblicana - incontra ora i favori degli americani.

Presidenziali Gore non scende in campo

Anche se aspira a diventare un giorno il presidente degli Stati Uniti, l'attuale vice-presidente americano Albert Gore non ha intenzione di contendere al suo presidente Bill Clinton la candidatura presidenziale del partito democratico alle prossime elezioni del novembre 1996. Lo ha annunciato ieri sera lo stesso Gore, nel ricevere i giornalisti del quotidiano The Los Angeles Times, i quali gli hanno chiesto se intendeva mettersi in concorrenza con il suo presidente per le prossime elezioni. Clinton ha annunciato la settimana scorsa l'intenzione di presentarsi di nuovo candidato alla elezione.

L'ex vice Quayle ha un tumore ma è benigno

Una rara, quanto benigna forma di tumore è stata riscontrata all'ex vicepresidente degli Stati Uniti Dan Quayle durante un intervento di appendicite cui si è sottoposto nei giorni scorsi. Si tratta di una cisti mucosa che ha la tendenza a far coagulare eccessivamente il sangue. Questo spiegherebbe perché lo scorso novembre a Quayle vennero trovati grumi di sangue nei polmoni. Per l'Università dell'Indiana l'operazione è perfettamente riuscita e il tumore è stato totalmente asportato.

Emergenza in California per alluvione

Il governatore della California, Pete Wilson, ha dichiarato ieri lo stato di emergenza nelle contee meridionali di Los Angeles e dell'Orange investite da gravi inondazioni con un bilancio di quattro morti. L'entità dei danni è stata calcolata preventivamente intorno ai 21 milioni di dollari pari a 34 miliardi di lire.

Fuga dalle cliniche dell'aborto Terrorizzati dai killer i medici si trasferiscono

L'ondata di violenza che si è abbattuta sulle cliniche che praticano l'aborto sta producendo i risultati sperati dagli antiabortisti. Medici e personale sanitario, preoccupati di poter subire un attacco, minacciati da lettere e telefonate, abbandonano l'attività, molti progetti per costruire nuove cliniche sono caduti, alle donne che vogliono abortire sottoposte ad una propaganda intimidatoria, viene a volte fisicamente impedito l'accesso alle cliniche.

NANNI RICCONO

colosa e ne scelgono un'altra. E dei pochi rimasti la stragrande maggioranza è formata da donne. Sono gli unici medici motivati a praticare l'aborto, per solidarietà con le altre donne. Una clinica su quattro delle 2300 esistenti sul territorio nazionale è bersaglio di minacce. A Jackson, Mississippi, è in costruzione un

con tutti i raccapriccianti dettagli che ciò comporta. Per telefono le dicono che faranno saltare la sua casa che uccideranno i suoi genitori. Il pericolo è reale? Secondo la polizia sì. L'altro anno un medico abortista ha ricevuto a casa un pacchetto esplosivo e si è salvato per miracolo. Nei tribunali gli antiabortisti, regolarmente condannati, per minacce per aver impedito l'ingresso alle cliniche, per aggressione quando non si arriva, come è successo a Boston e a Pensacola, all'omicidio fanno il loro show pubblicitario. È successo in un Kansas City Regina Rene Dinwiddie, 39 anni, si è messa a strillare nell'aula che il giudice federale era «un fascista di primo grado» per averla condannata a tenersi lontana dalla locale clinica abortista di almeno due chilometri. Non è la prima volta.

Durante il processo a Paul Hill condannato alla pena capitale per l'uccisione di un medico e della sua guardia del corpo a Pensacola in Florida Regina aveva urlato in aula «Avrete il suo sangue sulle mani». Un dossier raccolto dall'organizzazione femminista Fund for women majority avanza la tesi che gli assalti alle cliniche non siano frutto di scoppi di isolata follia ma il risultato di una vera e propria «cospirazione». Circa due mesi fa è stata istituita sulla base di quel dossier un'inchiesta per accertare se esiste un collegamento tra i diversi episodi. Ma sono molti a dubitare che esista una regia antiabortista dietro gli omicidi. Paul Hill e John Salvi, i killer di Boston e Pensacola sembrano avere in comune solo la follia. Hill con la sua richiesta di pena di morte a scopo propagandistico.

Salvi con le sue paranoiche accuse alle guardie che lo hanno in consegna «colpevoli» di volerlo avvelenare o con il suo appello affinché i cattolici stampino una propria moneta e fornino uno stato nello stato in guerra con le istituzioni abortiste. E le organizzazioni femministe dicono allora che se di follia si tratta essa è direttamente ispirata dai vertici ecclesiastici il centro per la pianificazione familiare «Plan ned parenthood» ha comprato una intera pagina del New York Times che dice «Le parole sono come proiettili: possono essere usate per uccidere». Discorso dopo discorso, sermone dopo sermone dice l'annuncio pubblicitario le gerarchie ecclesiastiche incoraggiano gli atti di violenza contro le cliniche, chiamando chi fa ricorso all'aborto «baby killer» legittimano gli aggressori.

«Femi-nazi», incubo della destra

NEW YORK. Il concetto è semplice. Per le nuove donne di potere in America, la politica fondata sulla distinzione tra maschi e femmine non esiste più. Portare al lavoro politico il punto di vista del proprio sesso, o «gender politics» non solo non è più utile e critico, ma è considerato superato. Femminista è sinonimo di abortista. Femminista è una ossessionata delle molestie sessuali sul posto di lavoro. È una «Femi-nazi».

ALICE OXMAN. bandonate con figli, tutti argomenti squisitamente femminili» ha detto Mary Malin una che ha lavorato per la elezione di George Bush. Parlarci di Bosnia, però non comporta rischi. Ci pensano gli uomini a non prendere decisioni. Essere genere-neutro è una posizione di comodo. Allontana la necessità di dire ciò che una donna pensa sull'argomento aborto. Parlarci di aborto comporta per una donna che fa politica, un grave rischio anche per sociale. Per le nuove donne di destra una «Femi-nazi» è una come Patricia Schroeder deputata democratica del Colorado liberale femminista, in favore della libertà di scelta delle donne in materia di procreazione. «Voglio essere il contrario di Patricia Schroeder e delle femministe militanti» ha detto la deputata Barbara Cubin. La Schroeder si trova adesso circondata di queste donne genere-neutro. «Non vi aspettate che noi ci occuperemo di aborto. Non ci sono argomenti femminili o maschili. Le donne devono lavorare con gli uomini in un ambiente genere-neutro» ha detto Jennifer Dunn, neo-eletta repubblicana di Washington. Le nuove donne repubblicane si dichiarano «orgogliose di esse-

re parte di una rivoluzione», come ha detto la deputata repubblicana Susan Molinari. In questa «rivoluzione», che corre verso il passato, le donne genere-neutro hanno una cosa in comune con gli uomini. Il potere politico. Non hanno intenzione di usarlo per aiutare le altre donne. Ma non ci sarebbero mai arrivate senza 25 anni di femminismo. Il femminismo di ritorno capeggiato che l'abbia voluto o no da Hillary Rodham Clinton è in rotta di collisione con queste donne genere-neutro. Le nuove donne repubblicane non amano le femministe democratiche. E si sentono impegnate a destituirle almeno quanto gli uomini. Anzi di più. C'è da preoccuparsi? Ha risposto Patricia Schroeder in politica da sempre: simbolo di ciò che le nuove donne repubblicane temono e disprezzano. Ha detto: «Mi chiedete se sono preoccupata? State scherzando? Certo che sono preoccupata». Nella guerra tra donne si sta ri-facendo il gioco del pre-femminismo, del vecchio cinema tipo «Eva contro Eva». Forse direte che in tutto questo non c'è niente di nuovo. Eppure stando ai primi segnali è questa la «nuova» politica americana.

- Antonio Perna: 20 anni dalla scomparsa del compagno.
Katia Contarini: 15° anniversario della scomparsa del caro compagno.
Alberto Puliti: Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli ed i familiari tutti.
Emma Cassami: la figlia Clara e famiglia ricordandola sempre con affetto.
Berto Rustignoli: la moglie la figlia il genero, e il nipote lo ricordano con immutato affetto.
Giulio Sorbi: Lo ricordano la moglie, la figlia, la sorella e i nipoti tutti.
Antonio Perna: 20 anni dalla scomparsa del compagno.
Katia Contarini: 15° anniversario della scomparsa del caro compagno.
Alberto Puliti: Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli ed i familiari tutti.
Emma Cassami: la figlia Clara e famiglia ricordandola sempre con affetto.
Berto Rustignoli: la moglie la figlia il genero, e il nipote lo ricordano con immutato affetto.
Giulio Sorbi: Lo ricordano la moglie, la figlia, la sorella e i nipoti tutti.